Anno XV. Lunedì 25 Ottobre 1880 N. 256

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri la aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre p. v. si aprirà l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 5.34.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 21 ottobre contiene:

1. R. decreto che convoca il Collegio elettorale di Cuorgnè pel 14 novembre; occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 21.

2. Id. che stabilisce il ruolo organico del personale di 1° categoria del ministero dell'interno.

3. Id. che autorizza il comune di Sartirana ad applicare la tassa di fuocatico col minimo ridotto da tre lire a due.

4. Id. che autorizza il comune di Villarois Masainas ad applicare la tassa di fuocatico col massimo di L. 40.

5. Id. che approva la deliberazione della deputazione provinciale di Roma che autorizza il comune di Riano ad applicare la tassa di bestiame secondo apposita tariffa.

6. Modificazioni ai regolamenti per le scuole normali e per gli esami di patente dei maestri elementari.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Colla Turchia siamo alle solite. Circa alla consegna di Dulcigno ha saputo trovare nuovamente tutti i pretesti agli indugi, ponendo delle condizioni inammissibili e cercando deludere il comando delle potenze col servirsi degli Albanesi, come un elemento soltanto in apparenza renitente, ma per il fatto connivente. Convien dire però, che la Porta in queste sue manovre conti sopra i dissensi oramai manifesti delle potenze. Dalla parte della Germania e dell'Austria ed un poco anche della Francia, si tratta il Gladstone come un cercatore di avventure, che nella quistione voglia spingere l'Europa sopra una via pericolosa. Eppure egli non domanda, che l'esecuzione del trattato di Berlino e delle successive conferenze.

Ma altro è l'obbiettivo del Gladstone, altro è quello dei due Imperi dell'Europa centrale. Gladstone vorrebbe l'indipendenza dei piccoli Stati cristiani della penisola dei Balcani collegati tra di loro per la comune difesa; mentre i due Imperi dell'Europa centrale tendono a nuovi acquisti e ad estendere un protettorato imperativo dell'Austria-Ungheria sopra gli Stati medesimi. Dal momento, che gli Stati danubiani mostrarono qualche velleità d'intendersi tra loro, i due Imperi si fecero partigiani apparenti della Turchia, non già per conservarla, ma per prepararsi a farsene gli eredi. La politica della Germania è sempre quella di spingere verso l'Oriente l'Austria, ottenendo così il doppio scopo di porla di fronte alla Russia e di difficoltare un accordo di questa colla Francia della rivincita, e di attirare a sè l'elemento tedesco, che teme la preponderanza del numero degli Slavi nel bipartito Impero vicino. Convien dire, che l'Austria-Ungheria preveda l'avvicinarsi di nuovi avvenimenti in Oriente; poichè difatti si annunciano nuovi e ragguardevoli incrementi di spese militari. Oltre venti milioni di più importa questo anno prossimo il bilancio della guerra. Difatti, per quanto si affetti di credere che colla consegna di Dulcigno al Montenegro, che si vuole ad ogni patto, sia finita ogni ragione d'intervento collettivo delle potenze nelle cose della Turchia, sicchè se ne potrebbero lavare le mani, e lo si vada qua e là anche dicendo, è evidente, che la pacifica consegna di Dulcigno non basta. Non possono le potenze dimenticare affatto la propria decisione circa alla Grecia; nè questa può rimanere a lungo tra la difesa e l'attesa. Essa sarà costretta a cercare di prendersi il territorio assegnatole. Anzi il discorso reale con cui venero aperte le Camere tiene un linguaggio che può far credere la Grecia pronta a venire alle armi per prendersi il suo. In tale caso il conflitto fra la Grecia e la Turchia potrà ben essere il segnale dello sforzo della Bulgaria per prendersi la Rumelia e del tentativo meditato dall'Austria di occupare l'Albania e di portarsi fino a Salonicco. Il ripetersi frequente delle voci sui disegni suoi non è senza qualche significato; nè lo è quella ressa che si fa all'Italia di entrare nell'alleanza austro-tedesca, per essere lasciata fare, senza mettersi, o concederle niente del suo. E la ripetizione del medesimo giuoco di quando, colla sollevazione protetta dell'Erzegovina, si preparava l'annessione di poi.

Ma questo è un giuoco pericoloso, che potrebbe precipitare gli avvenimenti in Oriente. Rendesi oramai generale la persuasione, che il dominio dei Turchi sta per finire. Resta adunque sempre imminente la contesa tra coloro, che ne vorrebbero essere gli eredi esclusivi. Se la Germania spinge l'Austria a mettersi tra i primi, è naturale, che la Russia cerchi di prendersi un altra parte in questa liquidazione. Allora è pur troppo da temersi, che la Francia e l'Inghilterra vogliano compensarsi in Africa. C'è abbastanza per mantenere la minaccia, non di una, ma di parecchie guerre. Da ciò apparisce, che la migliore soluzione nell'interesse generale e della pace sarebbe pure stata sempre quella di rendere indipendenti tutte le diverse nazionalità dell'Europa orientale, proibendosi reciprocamente nuove conquiste.

Testè si vociferava, che le potenze occidentali potessero intendersi per rendere autonoma anche l'Albania già preparata colle sue resistenze. Forse c'è qualche cosa sotto il fatto che si annunzia dei cinque capi della lega albanese fatti avvelenare; ed altri indizi ci sono che la Turchia sospetti dei troppo zelanti suoi sudditi.

Una rapida soluzione qualsiasi può essere però impedita dagl'imbarazzi in cui le diverse potenze si trovano. Non può la Germania spingere innanzi di troppo le cose, nel timore di avere alle spalle la Francia. Questa si crea nuove dificoltà interne colle violenze partigiane. La Russia attende di vedere che si muovano gli altri, per prendere a suo tempo la parte sua. Ora si vocifera di una correggenza del principe ereditario collo czar, ciocchè potrebbe col sistema di assolutismo produrre delle novità. L'Austria-Ungheria si trova più che mai implicata nelle contese dei partiti nazionali, dentro e fuori del Parlamento. L'Inghilterra, alla quale non mancano i soliti disturbi dell'Afganistan e dell'Africa meridionale, vede aggravarsi sempre più la situazione dell'Irlanda senza sapere trovarvi un rimedio che valga.

Questo cumulo di dificoltà dovrebbero spingere ad un accordo; ma non abbiamo miglior segno che esista che nella prolungata presenza delle flotte a Cattaro dove sono tutte in osservazione l'una dell'altra.

***

In Italia, mentre la *mente* ed il *cuore* del Ministero si trovano di nuovo in campagna, si riparla di crisi, di rimpasti, di diffidenze, di trattative, delle probabilità o meno, che esso possa ancora prolungare la misera sua esistenza. Taluno crede, che la Commissione dei bilanci gli si mostri ostile. Si parla del progetto del Magliani circa al corso forzoso, che sarebbe da ultimo un prestito complicato. Per la riforma elettorale c'è tempo, che lo Zanardelli se ne occupi, avendo egli avuto da *fare* le elezioni amministrative di Brescia. Si prevede del resto, che ci sarà molta disparità di opinioni. Alla riconvocazione delle Camere si attendono molte interpellanze, giacchè si vorrà sapere qualche cosa degli affari del paese.

Si discorre molto ora dei risultati dell'inchiesta dell'Astengo nella amministrazione della Provincia di Napoli, che sarebbero gravissimi per la camorra sandonatista; sicchè il De Pretis, dopo quello che n'è trapelato, non potrebbe più dissimulare quei disordini e servirsene soltanto come una minaccia contro i dissidenti. Il prefetto Fasciotti ha fatto un viaggio a Tunisi, e credesi che non tornerà in carica.

È degno di essere notato un articolo della *Perseveranza*, evidentemente scritto dal Bonghi, nel quale parlandosi delle condizioni della Destra si tende a chiarire la situazione e la condotta del partito e del suo capo presunto alla prossima apertura delle Camere. Questo articolo aprirà di certo una discussione su tale importante soggetto.

Intanto ci sono i Congressi regionali delle Società operaie di mutuo soccorso; e si annunzia che Garibaldi, dopo scambiate col Saffi erede del Mazzini le più cordiali confidenze, si recò alquanto malandato in salute, a S. Damiano d'Asti, e quindi una seconda edizione da farsi a Milano delle dimostrazioni di Genova, quasicchè queste non avessero già prodotto una grande sazietà nel Paese. Ci saranno del resto gli stessi dimostranti, che si trasportano da una scena all'altra come le nostre Compagnie comiche e vi dànno le stesse rappresentazioni, che cominciano ad annojare il pubblico, il quale vorrebbe almeno delle novità.

Anche queste dimostrazioni s'incontrano coll'apatia generale; poichè i pochi che fanno il chiasso per le vie si lasciano passare senza nè applaudirli, ne fischiarli. Sembrano le brigate della lunediana, che dopo la veglia notturna vanno stuonando per le vie canti, che risentono alquanto della veglia e del riscaldamento artificiale colle bibite spiritose. Non è certo questo schiamazzo un divertimento per la gente operosa che va alle sue occupazioni, e manderebbe volentieri a dormire siffatta gente, perchè possa tornare in se. Ma codesti non si accontentano del lunedì e vorranno fare anche il martedì, e forse tutta la settimana. Aspettiamo adunque, che la baldoria finisca per spossamento di forze. Ma non dimentichiamoci con tutto questo, che il rimedio al vizio delle lunediane è da cercarsi nelle abitudini di una vita più operosa in tutti.

ITALIA

Roma. Tutti i deputati di sinistra presenti in Roma sono concordi nell'esigere che la Camera, appena riaperta, risolva la questione dei deputati impiegati, e proceda subito al sorteggio per eliminare i deputati esclusi dalla legge sulle incompatibilità parlamentari. Il Ministero ne è impensierito, perchè desidera prolungare lo *stato quo* anzichè esporsi alle eventualità d'una lotta elettorale per la convocazione di circa 150 collegi. (*Pungolo*).

ESTERO

Austria. La *Presse* di Vienna parlando delle maggiori esigenze nel bilancio della guerra presentato alle Delegazioni, enumera le varie cause che determinano tale aumento, e soggiunge: «Un fatto predomina la discussione, ed è che l'AustriaUngheria si prepara con un imponente spiegamento di mezzi alla difesa ed all'armamento dei suoi confini verso l'Italia e la Russia. Quasi la metà delle maggiori esigenze contenute nel bilancio della guerra è dedicato a tale scopo. L'armamento di Pola con grossi cannoni e la prima rata per le opere di fortificazione del porto da guerra importano un milione e 700 mila fiorini. Le fortificazioni nel Trentino e l'opera di chiusura della valle e ferrovia della Pontebba esigono 669 mila fiorini. Ad un milione e 100 mila ascendono le rate per la costruzione delle nuove opere di difesa attorno a Cracovia e Przemysl, in totale adunque sono 3 milioni 480 mila fiorini che devono essere impiegati per la difesa verso la Russia e l'Italia.

«Queste cifre, prosegue la *Presse*, danno da pensare; in esse sta un eloquente commento al celebrato accordo europeo, con tanta ansiosa sollecitudine ognora annunciato dai diplomatici e giornalmente esaltato da migliaia di penne officiose. Le nostre relazioni coi vicini del nord e del sud sono ottime, ma nondimeno per precauzione si spendono milioni e milioni all'uopo di fornire i nostri confini di opere formidabili di difesa.»

— Telegrafano da Castelnuovo alla *Wiener Allg. Zeitug*: A bordo della *Custozza* è giunta la notizia che a Pola saranno allestite per la partenza quattro navi da guerra, fra le quali vi sono l'*Arciduca Alberto* e la *Dalmazia*.

Germania. Il Ministero dell'istruzione pubblica ha, dicesi, preparato un progetto di legge che accorda agli insegnanti primarii, sui fondi dello Stato, una pensione annua almeno di 1000 franchi. Siccome risulta da una statistica recente che 2000 insegnanti in ritiro non hanno questa pensione, così questo progetto apporterebbe un aumento di 1 milione e mezzo sul bilancio.

Bulgaria. Una corrispondenza da Sofia del *Nuovo Tempo* di Pietroburgo reca i seguenti ragguagli sull'esercito di Bulgaria: Le *druscine* (battaglioni) d'infanteria attualmente non hanno più di 600 uomini, mentre in tempo di guerra sono formate di 1000 uomini. I comandi superiori sono tutti affidati ad ufficiali russi; in Bulgaria non può essere altrimenti, anche quando si saranno educati ufficiali indigeni. Di cavalleria vi sono quattro reggimenti, equipaggiati e uniformati come i cosacchi. L'artiglieria è composta di 6 batterie con cannoni eccellenti, tolti come bottino di guerra ai turchi.

Gli stipendi degli ufficiali sono rilevanti: un comandante di compagnia riceve 8000 franchi in oro; l'ufficiale subalterno 6000. Altri ufficiali russi furono designati per formare i quadri della milizia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 85) contiene:

1043. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dalla Ditta mercantile I. G. Müller e C. di Stuttgart contro Varmo Germanico di Cividale, i beni stabili esecutati furono venduti in due lotti, per lire 5000 cadaun lotto. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade presso il Trib. di Udine il 3 novembre p. v.

1044. *Estratto di bando.* A istanza della Banca popolare Friulana di Udine, il 3 dicembre p. v. avanti il Trib. di Pordenone seguira, sul dato di lire 1037.40, in odio al sig. Quaglia Valentino, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Polcenigo.

1045. *Avviso.* Dovendosi procedere all'appalto per la riscossione dei Dazii di Consumo Governativi e Comunali nei Comuni aperti di Codroipo, Bertiolo, Camino, Rivolto, Sedagliano, Talmassons e Varmo, costituiti in Consorzio, la relativa asta avrà luogo presso il Municipio di Codroipo l'11 novembre p. v.

1046. *Nota per aumento del sesto.* In seguito a incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Maria Borean Jacuzzi residente in Casarsa e successori in corso di atti, contro Angela Jacuzzi Borean ed altri. Il termine per fare l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del 6 p. v. novembre.

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazz. Ufficiale* del 22 corr. notiamo la seguente: Battizocco Guido, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore nel mandamento di Este, destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Tolmezzo, con la mensile indennità che gli sarà assegnata con decreto Ministeriale.

Società Operaja di Udine. Ieri la Società operaia tenne l'Assemblea generale dei soci, nella quale furono trattati importantissimi oggetti.

Dopo approvato il verbale dell'Assemblea antecedente, si può dire senz'alcuna osservazione, dietro domanda di un socio, venne posposto l'ordine del giorno, perchè i soci presenti erano in pochissimi (circa 50): cioè fu discusso il rendiconto prima dell'accettazione o no delle dimissioni del presidente sig. Leonardo Rizzani.

Sul rendiconto vi fu una vivissima discussione circa le spese fatte dal Consiglio, in più di quelle stanziate dall'Assemblea, per le scuole d'arti e mestieri.

Si tratta nientemeno che di circa 1500 lire che il Consiglio ha speso in più delle preventivate; ma però, tanto il vicepresidente sig. Antonio Fasser, quanto il direttore sig. Giovanni Gennaro, *assicurarono* l'Assemblea che il Governo, dopo avuta la relazione sull'andamento di dette scuole, *dovrà* dare il *promesso* sussidio di lire 2,000.

Il rendiconto venne approvato nei seguenti estremi:

Fondo al 1 ottobre 1880

Mutuo Soccorso	L. 110,665.65
Istruzione	» 1431.61
Vecchi	» 3206.65
Vedove-orfani	» 2302.27
Società Consorelle	» 47.20
	L. 117,653.38

Permettetemi che ritorni un momento indietro per dirvi presso a poco le idee che furono svolte. Uno proponeva di abbandonare le redini dello scuole professionali al Municipio, perchè, diceva esso, se quest'anno ci troviamo un deficit di circa 1,500 lire, se il Governo non ne dà il sussidio *promesso*, un'altro anno ne troveremmo ben più, e così via via. E difatti non aveva torto perchè «altro è parlar di morte e altro è morire». Vi fu perfino uno che voleva che l'Assemblea desse un voto di biasimo all'intero Consiglio perchè, diceva lui, il Consiglio ha sviato le basi date dall'Assemblea a dette scuole.

Indi si passò alla votazione per schede segrete sull'accettazione o meno della rinuncia del sig. Leonardo Rizzani da presidente della Società operaia. Dopo che fu sospesa per un momento la seduta, fatto lo spoglio delle schede, risultò che la rinunzia non venne accettata con voti 66 contro 33.

A quanto mi fu riferito, pare che il Rizzani voglia insistere lo stesso nelle date dimissioni, e però sarà necessario di convocare in breve un'altra volta l'Assemblea per procedere alla nomina del Presidente.

Infine si passò a trattare l'oggetto: Adesione al Congresso regionale in Venezia per trattare questioni di interesse della classe operaia. Anche qui si parlò molto, e non si fece quasi niente. Dico niente perchè difatti non si poteva far niente, essendo i soci presenti rimasti in poco

più di *venti*. E dire che la Società conta circa 1200 soci!? Apatia generale.

Insomma si deliberò la massima di mandare due rappresentanti a detto Congresso e a spese della Cassa sociale. E per la nomina di essi, fu data facoltà al Consiglio di sceglierli fra i soci raccomandando però, taluno, questi o quello.

Gli oggetti che saranno da trattarsi al Congresso di Venezia verranno discussi questa sera in seduta del Consiglio, essendo ieri sciolta la seduta, da sè, come dissi più sopra, per mancanza di numero. Però a questa seduta potrà intervenire qualunque socio e gli sarà anche accordata la parola. Non era molto meglio, secondo me, continuare la seduta dell'Assemblea o convocarne un'altra? Ma signori no, lo Statuto dice che le Assemblee devono tenersi di otto in otto giorni, e bisogna tirar giù tanto di cappello a questo articolo.

Ed io, a mia volta, allora dirò: Lo Statuto forse non dice anche che non si può prelevare alcun fondo di Cassa, nè per la Loggia, nè per la Congregazione di Carità ecc. ecc. se non vi è almeno un terzo dei soci presenti? (cosa che mai non successe in 14 anni di vita che ha la Società.) E questo articolo, il quale mi pare ben molto più delicato di quello che ho accennato più sopra, non viene forse continuamente infranto!?...

Infine fu data comunicazione, quando tutti i pochi presenti erano in piedi ed avevano assediato il banco della presidenza, che ai Giardini di infanzia si trovano vacanti 60 posti e che fu incaricata la Presidenza di darne contezza ai soci onde questi vogliano approfittarne. La Presidenza fu incaricata di pubblicare apposito avviso. UN SOCIO.

Società di Mutuo Soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine. Oggi 25 ottobre alle ore 7 1/2 pom. presso l'Ufficio di questa Società avrà luogo una seduta pubblica per trattare i seguenti oggetti:

Nomina dei membri delegati a rappresentare la Società al Congresso Regionale di Venezia.

Oggetti da trattarsi al Congresso.

Verrà accordata la parola ai soci.

Riordinamento delle rappresentanze agrarie. All'annunciata adunanza del 23 corr. presso il r. Prefetto non essendo intervenuti che la Rappresentanza dell'Associazione Agraria Friulana nelle persone del suo Vicepresidente cav. Francesco Braida e del suo Segretario cav. Lanfranco Morgante, e i Rappresentanti dei Comizi agrari di Cividale, S. Pietro al Natisone e Tarcento, ed essendo quindi impossibile, assente la gran maggioranza o piuttosto la quasi totalità dei rappresentanti i Comizi agrari, di prendere deliberazioni riflettenti gl'interessi agrari della Provincia intera, nessuna trattazione ebbe luogo, ed il sig. Prefetto deliberò di invitare, pel 6 novembre prossimo, ad una nuova adunanza talune persone notabili e animate dal desiderio del progresso agricolo del proprio paese, in numero di due o tre per ogni Distretto, sieno o non sieno esse persone rappresentanti di Comizi agrari.

E' a ritenersi che tale adunanza in cui sarà posta in discussione la più opportuna riforma dell'ordinamento delle rappresentanze agrarie in Friuli, riuscirà numerosa, così da dare alle deliberazioni che verranno prese in essa il valore e l'autorità che rivestono i voti espressi da molte e competenti persone.

La cloaca — la casa — l'osteria — l'ospitale e la casa di carità —. Come diavolo, sentiamo dirci, avete potuto mettere assieme queste *cinque parole*, per farvi una chiaccherata? Eppure, rispondiamo, appunto dalla sola unione di queste *cinque parole* ne verrebbe un soggetto, che può dare molto da pensare e da discorrervi sopra!

Se volete, lasciate lì la mia chiaccherata, a patto di pensarci sopra voi stessi. Sono certo, che, mentalmente, vi farete sopra un articolo più lungo del mio.

Io non nutro nessun desiderio nè di andare all'ospitale od alla casa di ricovero, nè di farvi entrare voi medesimi.

Ma il fatto è, che ospitale e casa di ricovero sono divenuti la casa di tanti, che non bastano più ad accogliere quelli, che, di loro voglia, o meno, o vi aspirano, o sono costretti ad andarvi; e questo, che s'intende, alle spese degli altri, di noi, di voi, di tutti quelli che qualcosa vi contribuiscono.

Ed è appunto per questo, che la spesa cresce di anno in anno, e che queste ultime case comuni non bastano, che converrebbe pensare alquanto a spendere e far spendere qualcosa nelle altre cose, per non aggravarsi sempre più della spesa dell'ospitale e della casa di carità e di tutti gli altri ospizii e tributi che gravano sulla tasca di chi lavora e produce.

Spendete, diciamo noi, a risanare le città da ogni infezione, fate spendere a tener sane le case e qualcosa regolate nelle osterie, di maniera che quegli altri asili non diventino necessarii.

Noi facciamo molte spese a carico comune; e di queste talune sono un vero lusso, al quale si può abbandonarsi quando la prosperità sia generale e permanente; ma non spendiamo nelle cose più necessarie alla salute.

Leggiamo da qualche tempo nei giornali di Francia ed italiani degli *odeurs de Paris* e del modo di liberarsene; e non pensiamo agli *odori* delle nostre città, e di *Udine* per parte nostra.

Noi abbiamo, causa i depositi delle cloache, non odori, ma *fetori* malsani, che danneggiano la salute di molti e popolano quindi l'ospitale e la casa di carità.

Vorremmo perciò, che, per non essere costretti ad allargare l'ospitale, pensassimo un poco a liberarci noi tutti di queste cause d'insalubrità.

Udine, che ha la sua parte di Tramontana, di Garbino e di Borea, e che anzi in fatto d'aria è di vento è ricca, non è per questo punto la più sana delle città.

I *fetori* che sorgono dalle cloache e dai depositi, che vi si accumulano non possono di certo contribuire alla salute de' suoi abitanti.

Udine un tempo aveva delle mura, che impedivano l'aeramento; ma ora le mura sono abbattute, e l'aria ed il sole e la luce possono penetrarvi da tutte le parti.

Quando il colle creò il castello di Udine, ed attorno ad esso si venne a poco a poco allargando la città nelle cinque sue cinte, che oramai più non la contengono, essa mancava di acqua; ma questa la si cavò ad arte dal Torre; ed ora avremo anche quella del Ledra, che andava a perdersi nel Tagliamento. Con questo avremo anche il mezzo di fare pulizia. Si è costruito il bagno pubblico; e questo servirà alla pulizia della persona.

Si sono fatti canali e lavori d'ogni sorte, che mostrano essere la nostra città in progresso; ma, costruendo le cloache senza pensare a purgarle ed a mantenerle libere da ogni infezione, non abbiamo di certo provveduto alla salute dei cittadini.

Giacchè abbiamo speso egregie somme anche per il canale del Ledra, come pure per accrescere la massa d'acqua delle Roie estratte dal Torre, pensiamo a cavarne profitto.

Noi pensiamo, che verrà un tempo nel quale potremo avere, come la città di Ragby nella nella Scozia l'acqua per tutte le case, e sopprimere tutti i luoghi immondi in esse, facendo un perpetuo e diretto lavamento. Se le acque del bacino di Lazzacco, per la mancanza di cognizioni geologiche, non bastano, abbiamo altri bacini prossimi da cui condurne delle altre, e le fonti all'erogazione del Torre da poterle accrescere di tanto, che servano agli usi domestici ed al lavamento continuo al pari di Rugby.

Ma, siccome tutte le cose più utili non si fanno in una volta, o la per la scarsezza dei mezzi, o perchè le idee nuove non entrano nelle teste, che a poco per volta; rimettiamo ad altri tempi questo grande benefizio.

Ma intanto, se non sappiamo ancora gareggiare con Rugby, facciamoci, come Milano, la nostra Vettabia colle acque del Ledra, o del Torre, facendole scorrere di continuo nelle nostre cloache, prima dovutamente ripurgate.

Conduciamo tutte queste acque scolatizie in un canaletto coperto prima fuori di città, e poi fino al disotto della Gervasutta, su quei prati e campi, che si estendono laggiù, e caviamone un grande profitto.

Sapete, che cosa hanno saputo ricavare dalla Vettabia a Milano?

Facendo delle marcite in quei dintorni hanno saputo darsi dei prati con nove (diciamo *nove*) abbondantissimi tagli all'anno.

Che cosa vorrebbe dire questo modo di utilizzare le nostre porcherie?

Vorrebbe dire avere a poca distanza dalla città parecchie belle vaccherie, le quali fornirebbero abbondantemente di ottimo latte e di butirro fresco tutta la popolazione di questo centro, ed anche dei paesi vicini.

Vorrebbe dire usare di molta di quella fertilità, che noi andiamo dissipando, non soltanto per quelle marcite, che, se non daranno i nove tagli della Vettabia ne daranno almeno sei, anche per formarci delle bellissime ortaglie, i di cui prodotti potrebbero con nostro vantaggio essere spediti mediante le ferrovie anche Oltralpe.

Vorrebbe dire formarsi a poca distanza dalla città una scuola d'irrigazione e d'orticoltura per tutta la Provincia. Ivi noi potremmo poi educare a direttori di cascine, od ortolani molti giovanetti, e toglierli così dalla miseria, facendo contemporaneamente un grande vantaggio a tutta la Provincia.

Andate a vedere quanto vi costano gli orfanotrofi, gli asili degli esposti e tutti quei luoghi, dove la pubblica carità ed i pubblici tributi sono chiamati a mantenere dei ragazzetti, che vi potrebbero essere educati a mantenere assai bene sè stessi ed a recare un reale beneficio a tutta la Provincia.

Non vi si domanda, che spendiate niente di più; ma soltanto che spendiate con maggiore profitto, per voi e per quei giovanetti, i nostri denari, senza bastare neppure a quello che vorreste fare.

Che cosa fate difatti adesso nei vostri orfanotrofi, dove non potete accogliere nemmeno tutti quei fanciulli, giacchè se ne vedono tanti per le vie, che si educano alla mendicità ed al far nulla a vostre spese?

Voi, se riuscite bene, arrivate a dare a quei poveri ragazzetti qualche mestiere, che non farà loro le spese. Voi non potete farne tanti calzolai, o sartori, o fabbri, o falegnami per una città come la nostra, dove ci sono pur ora tanti, che vi domandano lavoro in tutti questi ed altri mestieri.

Fatene invece dei bovari, dei cascinari, degli ortolani, dei gastaldi bene istruiti nell'agricoltura sotto a tutte le forme; ed avrete dato ad essi il mezzo di mantenersi e beneficato nel tempo medesimo tutta la Provincia. Di gente che sappia lavorare meglio la terra non ne avrete mai di troppo.

L'agricoltura della Provincia tende a trasformarsi. S'irrigherà la pianura asciutta, si bonificheranno le terre basse, si aumenteranno i bestiami ed i prodotti animali nel tempo stesso, con che avrete un grande preservativo per la pellagra, si farà la coltivazione della vigna con più arte, si capirà il vantaggio, che si può ricavare anche dalla frutticultura per molte zone del nostro contado. Voi avrete il vanto, e l'utile di avere contribuito tutto questo colle immondizie della vostra città, resa di gran lunga più sana, coll'acqua dei nostri fiumi e torrenti che sapeste condurre nel piano attorno al colle un tempo affatto inacquoso.

Non basta. Appunto attorno a questo marcite e cascine ed ortaglie mantenute colle acque succide delle vostre cloache, potrete venire al soccorso anche di una grande miseria, che affligge i nostri paesi e costa assai, com'è la pellagra.

Prima, che vi si renda necessario di accogliere nell'ospitale dei pazzi i pellagrosi, quando sieno già disorganizzati in tutto il loro essere, voi potrete accoglierveli come in un luogo di cura, dove possano nutrirsi bene e lavorare moderatamente sotto alla direzione di qualche vostro medico e di qualche ingegnere agrario.

Così restituirete a moltissimi le forze ed avrete insegnato ad altri la cura preventiva di questa malattia; avrete diminuito di centinaia di migliaia di lire la spesa della custodia e del mantenimento dei pellagrosi, alleviato tanti dolori, ed accresciuto immensamente la somma del lavoro, e producendo una maggiore agiatezza nel contado, giovato anche al commercio della città.

Voi sapete il proverbio: Di cosa nasce cosa, e il tempo la governa.

Cominciate dal fare un'opera d'igiene della nostra città, quanto necessaria, altrettanto doverosa, ed avrete ottenuta un'opera di economia e di progresso agricolo.

Il vostro villaggetto di cascinali sarà ospizio di orfani, luogo di cura di pellagrosi, scuola di ortolani e tenitori di bestiame, di pratici irrigatori, semenzaio da cui diffondere tutte le migliori pratiche agricole.

Ma c'è altro da fare ancora per spendere meno per l'ospitale e per la beneficenza pubblica; ed il nostro tema non è esaurito. Adunque rimettiamo il resto ad un altro giorno. Intanto pensate a quello che fu detto fin qui. V.

Obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba. Dalla situazione al 1° ottobre 1880 dei debiti pubblici dello Stato amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico, situazione pubblicata nella *Gazz. Uff.* del 23 corr. prendiamo le seguenti indicazioni concernenti le obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba. Epoca in cui si compiè l'estinzione 1970; rendita vigente al 1° luglio 1880: 1397000, al 1° ottobre 1880: 1397000.

Da Cividale 21 corr. (ritardata) ci scrivono:

Questa sera, all'Albergo del Friuli, ebbe luogo il pranzo dato da alcuni elettori al generale Bassecourt, deputato di Cividale. V'erano appena cinquanta persone, d'ogni colore politico. In sul fine, il generale tenne un discorso che si giudicò generalmente molto scolorito per la forma e per la sostanza; eppure non gli mancarono gli applausi! Lesse quindi alcune parole il sig. D. Indri facendo voti per il suffragio universale, unica àncora di salvezza! Piacquero davvero le poche parole dette dal sig. Cucavaz, sindaco di Cividale, in omaggio alla persona del generale. Finito il pranzo, ognuno andò pei fatti suoi, ed una densa nebbia si svolse nell'aere quasi a coprire le traccie del povero convegno.

In relazione ad una nostra corrispondenza da Codroipo, riceviamo:

Illustriss. Signore,

Fu scritto un articolo e riportato nel suo lodato Giornale N. 245 intorno alla Sagra di Camino di Codroipo, che ebbe luogo il 10 ottobre anno corrente, da *Un Veritas*.

Il sottoscritto lascia l'articolo col suo sugo e viene alla conclusione del medesimo: È data facoltà al Doctor di Camino di giudicare se non fasia sempre vero che *super omnia vicit* Veritas.

La verità per sè stessa è sacrosanta, ma *Veritas odium parit*, e deve saperlo appunto anche il signor *Veritas* più di tutti.

Il sottoscritto è ritenuto complice del *Veritas* dal sig. O. G. e da altri come Egli asserisce, i quali se ne sarebbero offesi, ciò che oggi soltanto venne a sapere.

Alieno come fu, è, e sarà sempre da simili più ridicoli che miserabili pettegolezzi, perchè desideroso della propria tranquillità sopra ogni cosa, respinge qualsiasi comunione di idee espresse in detto articolo, e prega il sig. *Veritas* a declinare il nome e cognome del Doctor di Camino, da Lui messo in quistione; e dire se questi lo abbia ufficiato per farsi eleggere giudice di quanto piacque a Lui di scrivere nell'infelice suo articolo.

Fidente che la S. V., valutando la posizione del sottoscritto, vorrà dar luogo nelle colonne del suo Giornale e nel prossimo numero a queste poche righe, la ringrazia caldamente ed ha l'onore di segnarsi

Della S. V. Ill.

Camino 22 ottobre 1880.

Devot. Obbligat.
Dott. G. B. MARIANINI
Medico Comunale di Camino di Codroipo

Club Operaio Udinese per visitare l'Esposizione di Milano. Domani pubblicheremo la relazione dell'assemblea e del banchetto che ebbero luogo ieri fra i soci del detto Club Operaio.

L'ispettore delle industrie ing. cav. Oreste Lattes, è giunto sabato scorso a Pordenone incaricato dal Ministero di fare una Relazione sull'importanza degli Stabilimenti industriali pordenonesi. Visitò egli lo Stabilimento dei signori Ammane Wepfer e la Filatura cotoni di Torre, ricevendone impressioni favorevolissime.

La Società dei Reduci dalle patrie battaglie di Pordenone per festeggiare l'anniversario della sua fondazione si è recata ieri a Sacile per conoscere i nuovi soci sacilesi. Questi prepararono agli ospiti lieta accoglienza e si tenne un banchetto.

La Direzione della Società operaia di Pordenone ha portato ieri in seno alla stessa la proposta di astenersi dal prendere qualsiasi decisione riguardo al Congresso cui partecipare.

L'Esposizione Ippica. Leggiamo nel *Tagliamento*: L'esposizione ippica, come abbiamo già annunciato nel passato numero, avrà luogo in Pordenone il giorno 7 novembre p. v.

Da taluno si assicura che non è molto indicata l'epoca scelta dalla Deputazione Provinciale per fare l'esposizione.

Si va incontro alla stagione piovosa e la temperatura abbassata non è propizia di troppo ai cavalli e specialmente ai lattonzoli. Per di più, si muove appunto alla brevità di tempo concesso. Un giorno solo non è sufficiente per passare in diligente e coscienziosa rassegna tutti gli animali esposti; basterebbe appena per la disamina dei documenti relativi.

Se si costruissero apposite stalle e *box* la cosa potrebbe anche andare egualmente, in onta alla tarda stagione, perchè ivi i cavalli potrebbero convenientemente venir riparati; ma il comune ha dichiarato alla Deputazione che esso non intende assolutamente andar incontro a spese di sorta, che se le stalle e *box* si vogliono, esso le fa costruire, a patto però di venire rimborsato.

Vedremo che cosa risponderà adesso la Deputazione Provinciale.

Carbonchio. Mercordì della scorsa settimana si ebbe un caso di Carbonchio in un bovino nella stalla di A. M. in Gervasutta.

Ufficio dello Stato Civile di Udine. Bollettino settimanale dal 17 al 23 ottobre 1880.

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 10
» morti » 3 » 1
Esposti » 1 » — Totale N. 28

Morti a domicilio.

Giovanni Bon di Lorenzo d'anni 36 scalpellino — Maria Locatelli di Everardo d'anni 7 — Luigi Caselotti fu Giov. Batt. d'anni 67 maestro privato — Noè Brandolini di Giov. Batt. di mesi 1 — Emilio De Cecco fu Sante d'anni 11 scolaro — Teresa Spangaro-Noacco fu Giov. Batt. d'anni 72 possidente — Arnaldo Del Turco di Giuseppe d'anni 1 e mesi 5 — Giuseppe Peressutti fu Giacomo d'anni 68 agricoltore — Caterina Petracchi di Augusto d'anni 4.

Morti nell'Ospitale Civile.

Pierina Casalotti Tel fu Giusto d'anni 71 contadina — Antonio Covassin fu Bortolo d'anni 84 agricoltore — Valentino Cometti di Giuseppe d'anni 25 fornaio — Regina Fabris d'anni 37 cameriera — Maria Modesti-Del Bianco fu Giovanni d'anni 49 contadina — Pasqua Di Giusto-Di Filippo fu Giov. Batt. d'anni 53 contadina — Domenica Giron-Rosset fu Giuseppe d'anni 44 contadina — Domenica Morocutti di Pietro d'anni 28 contadina — Angela Posinoni di giorni 3 — Domenico Battello fu Giuseppe d'anni 67 agricoltore.

Totale n. 19 dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Pecoraro facchino con Italia Barazzutti contadina — Giovanni Bertoli indoratore con Vittoria Caterina Orlando attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Eugenio nob. Fiorioli Della Lena sotto ispettore forestale con Elvira Ricchini agiata — Luigi Billiani fabbro con Anna Cicutti attend. alle occup. di casa — Dott. Antonio Regini ingegnere con Santa Ellero agiata — Antonio Sacher servo con Anna Tosolino serva — Ernesto Tiziani vetturale con Maria Migliaia attend. alle occup. di casa — Giulio Zuliani impiegato con Elena nob. Colombatti possidente — Domenico Chiarandini agricoltore con Rosa Comaro contadina — Gaetano Della Torre operaio con Rosa Maurino serva — Pasquale De Marco agente privato con Domenica Calligaris attend. alle occup. di casa — Luigi Rodaro muratore con Luigia Lugano contadina.

FATTI VARII

Che alla corte di papa Leone X si potesse rappresentare quella sudiceria, che è la *Calandra* del cardinale Bibbiena, non ci fa punto meraviglia, sapendo, che quella fra tutte le Corti di principi era la più corrotta e turpemente

scandalosa; ma vorremmo non credere quello che ne dicono i giornali di Roma, che quella commedia la si voglia rappresentare al Teatro Valle a Roma, anche mutilata che sia. Non sarebbe decente menzionare nemmeno alla larga le cose che vi si rappresentano degne del *Temporale* in doppio senso.

Una mostra di tori con premii venne fatta i giorni scorsi anche al Dolo. Questa tendenza al miglioramento del bestiame si fa ora generale; e non è da meravigliarsene, dacchè l'Italia soltanto alla Francia vende per una cinquantina di milioni di animali.

Tout passe. Fra pochi mesi, anche il celebre Ospizio del Gottardo avrà cessato di esistere. Scrivesi da Roma:

L'Ospizio del San Gottardo, la cui fondazione risale al XIV secolo, sta per chiudersi. Infatti, il traforo del Gottardo lo renderà inutile, e poche persone, anche povere, lo passeranno a piedi.

La montagna, essendo in parte arida, le abitazioni e le capanne sono rare, sopratutto nelle alture.

L'Ospizio rimase schiacciato da una valanga, verso la fine del secolo scorso; poco dopo veniva ricostruito più grande e più solido.

L'esercito di Massena, nelle sue lotte contro Suvaroff, devastò l'ospizio nel 1799. L'edificio cadeva allora quasi in rovina. L'autorità ticinese lo fece restaurare e da allora è sempre rimasto aperto ai poveri.

Gli operai dell'Alta Italia sono coloro che vengono ricoverati in maggior numero. Se ne sono contati fino a 100 e più in una sola notte.

I compagni viaggiatori o Hanwerksbursche tedeschi sono pure ricevuti in gran numero. Gli operai svizzeri ed altri stranieri non sono che in infima minoranza. Il ricovero accoglie, un anno per l'altro, dai 18 ai 20 mila viaggiatori, che vi ricevono un cibo caldo e alloggio per la notte.

L'ospizio attinge i suoi fondi nella carità ufficiale e pubblica. Il governo ticinese dà una bella somma; l'Italia, 1000 franchi l'anno.

Il San Gottardo non sarà più che una montagna pei dilettanti viaggiatori, che, col bastone in mano, traverseranno quelle solitudini. Tutti quanti appartengono al ceto operaio o degli affari percorreranno la distanza da Göschenen ad Airolo in ferrovia; la corsa costerà circa un franco per quattordici chilometri.

Una gita allo Spielberg. Il dottor Leone Roncali pubblica sulla *Nazione* di Firenze il racconto di una sua visita allo Spielberg, la rocca, presso Brünn di Moravia, che sarà ricordata per una delle prigioni di Stato.

« Quando, otto anni or sono, (narra il dr. Roncali) andai sullo Spielberg, senza penetrarvi, il colle era per la maggior sua parte incolto, e vi si vedevano i rimasugli delle rovine dei bastioni, le strade e i sentieri erano poco ben tenuti: insomma i contorni armonizzavano col fabbricato, che per altro abusa del diritto d'esser brutto. Ora però il comune di Brünn ha abbellito assai quel colle; furonvi piantati alberi ed arbusti in profusione; belle aiuole, sentieri ben tenuti, luoghi di riposo scelti con misurate distanze e bella vista, invitano al passeggio ed al dolce far niente. Ma, devo dirlo? i signori consiglieri comunali di Brünn avranno avuto tutte le ragioni di far ciò; a me però piaceva assai più lo stato del colle come era dapprima.

« A me si strinse il cuore quando vidi che del cimitero, dove hanno sepolto Oroboni, Villa e Moretti, fu fatto uno spianato, ornato d'alberi e di panchine e bellamente coperto di sabbia, destinato ai fanciulli per giocarvi. Lo *Spielberg* fatto giardino pubblico! »

L'Egitto e il colonnello Gordon. Abbiamo sotto gli occhi una lettera scritta dal colonnello Gordon al signor Allese intorno all'Egitto. In questa lettera il colonnello sembra dubitare della sincerità del Kedive intorno alla cessazione del commercio degli schiavi, perchè la Convenzione del 1877 non è stata mai fatta nota nei più cospicui porti dell'Egitto e del Soudan, ma solamente pubblicata nei giornali d'Europa. Si lagna il Gordon che si permetta all'Egitto di far nuove annessioni come recentemente sulla costa del Damkly e del promontorio Guardafui fino ad ora indipendenti; e si spenda a questo oggetto denaro che appartiene ai creditori dell'Egitto, per bloccare sempre più l'Abissinia e separarla dal resto del mondo nell'interesse di pochi Pascià parassiti, stranieri affatto all'Egitto. Si lagna che gli schiavi continuino a passare dalle vicinanze di Zeila e che le crociere inglesi sieno affatto inutili. Fortunatamente gli italiani hanno occupato Assab e i francesi Obok. Egli spera che questo fatto farà cessare l'infame traffico alla cui testa è Abubeer e la sua famiglia.

Finchè questo traffico non è impedito nel Soudan, Gordon non crede alla rigenerazione dell'Egitto. Si difende dall'accusa di avere contribuito, quando fu al servizio del Kedive, a ingrandire l'Egitto, e asserisce di avere anzi consigliato a Ismail Pascià di evacuare il Darfour. Dice che il governo egiziano non fa mai di pubblica ragione le spese del Soudan, ma le pone in blocco con altre per ingannare l'Europa. I distretti di Equator, Bar el Gricelle, Darfour, Senheit, Harar, Zeila e Berbera costano all'Egitto un *deficit* di150,000 lire sterline e l'annessione della costa Damkly aggiunge 40,000 lire sterline a quel *deficit* con grave danno degli abitanti e verun vantaggio del paese. Disapprova questa politica che mantiene le miserie di quei poveri paesi alle spese dei creditori europei, e a nulla approda se non che a fare schiavi due terzi della popolazione del Darfour.

La schiavitù al Brasile. Gli sforzi dell'avvocato della libertà nel Brasile, il signor Gioacchino Nabucco, si sono infranti dinanzi al voto delle Camere e la volontà del governo. Avendo presentato la proposta di abolire la schiavitù col 1° gennaio 1890, da 77 voti contro 18 la sua mozione fu rigettata. La maggior parte dei senatori e deputati brasiliani sono padroni di schiavi.

Cacciatore cacciato. Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*: Nel giorno 9 corr. il Questore di Torino domandò al Commissario di polizia di Macon (Saone Loire) se era stato consumato un furto ingente a danno di un barone, non meglio indicato, che si trovava assente da quella città per fare la vendemmia.

Quel sig. Commissario rispose affermativo, significando che il furto era stato fatto al barone Delessart, ricco possidente, ex-magistrato, nella sua abitazione, via della Prefettura, N. 7, montante tra carte di credito e gioielli a l. 51,200.

Avute queste informazioni e saputo che l'autore era rientrato in Italia e vagava in Piemonte cercando smerciare i valori sottratti, venne disposto per uno speciale servizio di agenti alle stazioni delle ferrovie; e nella sera di domenica alle ore otto l'amico, certo S. V. di questa provincia, armato di fucile a due canne, d'una rivoltella, a 12 colpi, carica, con una valigia e con una lepre, confuso a molti cacciatori che rientravano in Torino, mentre discendeva alla stazione ferroviaria di Ciriè veniva disarmato ed arrestato dal maresciallo Andrea Oddone e guardie Guardano Alfonso, Chiappero Giuseppe e Gremoli Luigi che lo attendevano, intanto che il comandante della compagnia sig. Casali, che dirigeva l'operazione, si impossessava della valigia che portava seco l'arrestato, e di alcune posate di argento dorato che lasciò cadere dalle tasche della giacca.

Tradotto in questura e perquisito sulla persona e nel bagaglio, si ricuperarono per lire 50,000 circa, compendio del furto, che vennero messe coll'arrestato, a disposizione della R. Procura. Si perquisiva pure ieri l'abitazione di alcuni suoi congiunti in Front, e vi sequestrava una spilla in perle e diamanti e un anello con brillante.

La tomba di Tantalo. Un telegramma spedito da Berlino allo *Standard* annunzia che l'ingegnere Human, che scoperse già le sculture di Pergamo, rinvenne testè le rovine di Sipila, città della Lidia, situata in prossimità del Meandro, antica capitale degli Stati di Tantalo, nonchè la tomba di Tantalo e le roccie anticamente conosciute sotto il nome di Trono di Pelope.

Uno strano stratagemma. Un buon servizio è stato reso testè alla pubblica sicurezza del delegato di Bagheria presso Palermo, signor Gatti. Saputo che un proprietario di Ficarazzi, un tal Todero, aveva ricevuto una lettera di scrocco con le solite intimazioni e con le solite indicazioni del luogo dove avrebbe dovuto depositare il danaro chiesto, il signor Gatti fece nascondere su di un carro, sotto le gonelle di alcune donne che fingevano di portar cera votiva alla Madonna della Milicia, alcune guardie di P. S., precedute da un altra guardia a cavalo travestita, per dare i segnali convenuti ai malandrini. A un certo punto della via la guardia a cavallo veniva fermata da un galantuomo che con tanta impazienza attendeva il bottino; senonchè, fermata la guardia a cavallo, si fermò il carro altresì e, con poco gusto lo scroccone si vide accerchiato e preso dalle altre guardie che sul carro si nascondevano.

Nuovo sistema per riscaldare i vagoni. È stato ora sperimentato ed applicato dalla *London and North Western Railway Company*. Invece di versare, nelle scatole di riscaldamento, nell'acqua bollente, si riempiono di acetato di soda, che si vende in cristalli, i quali si liquefanno presso alla temperatura di 100 gradi. La scatola di riscaldamento è riempita di questi cristalli ed ermeticamente chiusa; la si immerge in un bagno d'acqua bollente, o la si lascia in un forno fino a che il sale sia diventato liquido. A misura che la cassa di riscaldamento si raffredda, il liquido tende a riprendere la forma solida, e lo fa restituendo il calorico preventivamente immagazzinato. La scatola, per tal modo, sviluppa per lungo tempo del calore. Si afferma che l'acetato di soda sviluppa del calore per diciotto ore di tempo.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 24. Appena giunta la notizia della morte del barone Bettino Ricasoli, i deputati presenti a Roma mandarono un telegramma di condoglianza alla famiglia dell'illustre estinto.

È infondata la notizia data da qualche giornale moderato che il *Duilio* sarà inviato a Tunisi per fare una corsa di prova.

La Commissione generale del bilancio non potè deliberare, non trovandosi, neppure oggi, in numero legale. (*Adriatico*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Atene 22. La Camera elesse a presidente Avgerinos, candidato dell'opposizione. Credesi che il Ministero si dimetterà.

Londra 22. E' scoppiato un incendio a Bermondsey; parecchie case sono incendiate.

Geneva 23. Garibaldi con la sua famiglia e quella di Canzio sono partiti stamane per San Damiano, in mezzo ai saluti della popolazione.

Parigi 23. Avvisi privati da Costantinopoli recano che il Sultano ritira tutte le condizioni e che ha promesso la consegna imminente di Dulcigno.

Londra 23. Il *Daily Telegraph* dice: La consegna di Dulcigno è aspettata nella settimana prossima; furono prese misure per disarmare gli albanesi.

Londra 23. Il *Daily News* dice che le trattative tra l'Austria e la Serbia riguardo il trattato di commercio furono rotte.

Cettigne 22. I negoziati dei delegati montenegrini con Bedry Bey furono ripresi a Viabazar. Le probabilità della prossima consegna di Dulcigno sono diminuite di nuovo considerevolmente, in seguito alle nuove proposte turche.

Atene 23. Il ministero è dimissionario. Credesi che Comunduros sara incaricato di formare il nuovo gabinetto.

Vienna 23. Il congresso generale del partito tedesco venne fissato pel 14 novembre. Tutto dà a credere che avrà proporzioni imponenti.

I giornali commentano il discorso della corona di Grecia, il quale non ha fatto generalmente l'impressione che si attendeva.

Berlino 23. Si annuncia un movimento nel personale degli ambasciatori, causato dalle complicatissime cose d'Oriente. Si commenta vivamente il discorso del re di Grecia. Si assicura che l'Austria e la Germania fanno pressione sul gabinetto di Atene per distoglierlo dall'attitudine ferma e risoluta che ha presa. Si sospetta però che la Grecia sia segretamente consigliata e sostenuta dall'Inghilterra.

Praga 23. Il vescovo di Valenza venne citato al tribunale correzionale per rispondere delle offese slanciate contro il governo.

Si è organizzato un grandioso *meeting* che avrà luogo domani sull'affare Cissey. Verrà proposta la votazione d'un ordine del giorno contenente una protesta contro il governo della repubblica che non ha voluto aprire un'inchiesta.

Vienna 24. Venne pubblicato il *Libro Rosso*. Comprende il periodo dal 13 luglio 1878 fino a 27 agosto 1880. Contiene 601 documenti, di cui 199 concernenti la questione turco-greca, 60 la questione della frontiera bulgaro-rumena, 307 la questione del Montenegro, 35 il rimpatrio dei rifugiati maomettani bulgari. Un dispaccio del Karoly del 3 luglio indirizzato a Haymerle comunica le proposte di Granville, riguardo alla dimostrazione navale. In un dispaccio del 6 luglio Haymerle accetta soltanto in parte le proposte di Granville. Un altro dispaccio di Pasetti da Berlino indirizzato all'Haymerle annunzia che la Germania è disposta di andare d'accordo con le altre potenze per mostrare la bandiera nelle acque di Dulcigno, ma ricusa di partecipare ad un'azione eventuale ulteriore in favore del Montenegro.

Cherburgo 24. Le due riviere sono straripate; due quartieri della città sono sommersi fino al primo piano delle case.

Parigi 23. È smentita qualsiasi negoziazione del governo col Vaticano o coi vescovi per evitare l'esecuzione dei decreti contro le Congregazioni.

Budapest 24. Viene assicurato officiosamente che la Porta abbia impartito istruzioni per la consegna di Dulcigno, la quale deve essere effettuata entro sei giorni.

Vienna 24. Quest'oggi nevica.

Parigi 24. Barthelemy de Saint-Hilaire si è recato ad Angers per assistere all'inaugurazione del monumento a David. Egli terrà un discorso non politico.

Nella Vandea legittimisti, appoggiati dai contadini custodiscono le porte dei conventi. Deputati venuti dalla provincia hanno dichiarato come dannosa l'esitazione del governo nel procedere all'esecuzione dei decreti. Il ministro Constans risolse di non frapporre più indugio all'esecuzione.

Il governo proibì il *meeting* che doveva aver luogo quest'oggi a proposito dell'affare Cissey.

Il redattore del giornale pornografico *Le Boccace*, fu condannato a sei mesi di prigione ed a mille franchi di multa; il gerente responsabile a tre mesi di arresto ed a 50 franchi di multa.

Il duca di Decazes ha avuto un colpo apopletico.

Atene 23. Al cambiamento del gabinetto si dà generalmente un significato belligero.

Costantinopoli 23. È stata decisa la consegna di Dulcigno fino al 27 corrente.

Bucarest 24. Il principe di Bulgaria verrà a restituire la visita al principe Carlo.

ULTIME NOTIZIE

Milano 24. L'ex-Kedive è arrivato.

Torino 24. Il Congresso regionale operaio Piemontese acclamò presidente il marchese Pepoli. Delle società rappresentate, 105 contro 17 respinsero la proposta di aderire al Congresso nazionale di Bologna.

Costantinopoli 24. La Russia scandagliò la Germania e l'Austria per sapere, se dopo la consegna di Dulcigno insisteranno per regolare le altre questioni. L'Austria rispose evasivamente; la Germania non rispose.

Firenze 24. Il barone Ricasoli è morto.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 23 ottobre

Frumento	(all'ettol.)	it. L.	21.50	a L.	22.20
Granoturco vecchio	»	»	—.—	»	—.—
» nuovo	»	»	10.75	»	11.45
Segala	»	»	15 65	»	16.—
Lupini	»	»	9.35	»	9.70
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.65	»	—.—
Castagne.	»	»	6.—	»	6.50

Notizie di Borsa.

VENEZIA 25 ottobre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 92.60 a 92.85; Rendita 5 0[0 1 luglio 1880, da 94.75 a 95.—.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 153 — a 153.50 Francia, 5, da 108.50 a 109.—; Londra; 3, da 27.40 a 27.50; Svizzera, 3 1[2 da 108.25 a 108.75; Vienna e Trieste, 4, da 233. . a 233.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.85 a 21.90; Bancanote austriache da 233.50 a 234.25; Fiorini austriaci d'argento da 1. 2.35 [— a— .— [—.

VIENNA 23 ottobre

Mobiliare 277.10; Lombarde 82.—, Banca anglo-aust. — . —; Ferr. dello Stato 276.—; Az. Banca 815; Pezzi da 20 l. 9.33 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 46.20; id. su Londra 117.10; Rendita aust. nuova 72.35.

BERLINO 23 ottobre

Austriache 476.—; Lombarde 143.— Mobiliare 480.— Rendita ital. 87.25

PARIGI 23 ottobre

Rend. franc. 3 0[0, 85 87; id. 5 0[0, 120.72; — Italiano 5 0[0; 88.10 Az ferrovie lom.-venete 187. id. Romane 147.— Ferr. V. E. 274.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 340. — Cambio su Londra 25.33 [— id. Italia 9 1[4 Cons. Ingl. 99 18— Lotti 31. 1[2.

LONDRA 22 ottobre

Cons. Inglese 98 13[16; a —.—; Rend. ital. 86 1[8 a —.— Spagn. 20 5[8 a —.— Rend. turca 10 [— a —.—

TRIESTE 23 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.58 [—	5.60 [—
Da 20 franchi	"	9.37 [—	9.38 [—
Sovrane inglesi	"	11.77 [—	11.79 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.80 [—	58.— [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	42.90 [—	43.— [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 23 ottobre 1880.

Venezia	87	24	75	89	69
Bari	36	6	51	79	63
Firenze	69	32	88	11	60
Milano	20	61	3	26	86
Napoli	34	2	52	73	37
Palermo	55	2	23	49	71
Roma	9	84	27	4	71
Torino	18	12	24	48	46

Orario ferroviario

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.

da Udine		a Trieste
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 9.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che, *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.